CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Commune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Solidarietà

Il Fascismo che vuole andare, come il Duce comanda, decisamente, con cuore fiammeggiante di fraterno e solidale amore, verso il popolo, verso il nostro sano popolo, desidera sollevare nell'anno XIII, nella misura più larga possibile, le privazioni degli operai italiani, che prima di chiedere assistenza, invocano e vogliono lavorare e che purtroppo non riescono a trovare lavoro.

« Più alta giustizia sociale - a tutto il popolo italiano » ha promesso Benito Mussolini, e nel discorso agli operai di Milano, il Duce ha affermato che non dovrà più ripetersi « l'evento illogico, paradossale che al tempo stesso crudele, della miseria in mezzo all'abbondanza ».

A noi il meditare questo monito così profondamente umano e sopratutto fascista.

La parola d'ordine che ora si impone è una sola « Solidarietà » verso i più poveri, verso gli umili.

Tradurre in atto l'assistenza fascista nel senso più largo, così come è dovere di tutti i Fascisti, di tutti i Cittadini.

Il benessere dell'individuo non è solo interesse personale, ma anche di tutta la collettività, che nel singolo vede l'unità necessaria al sussistre della Nazione.

Nè bisogna dimenticare che la assistenza non ha unicamente lo scopo di alleviare la famiglia dalle ristrettezze economiche, ma principalmente quello di educare fisicamente e spiritualmente il popolo, perchè è il popolo che dà sempre più maggiori forze alla Patria, perchè è al popolo che tutto si può chiedere

Chi può dire il vasto campo dell'assistenza fascista?

La lacuna che i Governi di un tempo avevano lasciata, malgrado tutti i presupposti umanitari, che peccavano di demagogismo, che costellavano le false ideologie democratiche e liberali, è per volontà del Fascismo ormai colmata.

Tutte le necessità, che prima sfuggivano al soccorso, ora trovano lenimento.

Chi prima per timidezza o per giusto orgoglio, non osava rivelare i suoi dolorosi segreti, erano privazioni e lacrime cocenti, oggi ricorre senza paura là dove sa di trovare un superiore sentimento del dovere, che si esplica in una alta concezione di affettuosa, premurosa e fraterna solidarietà.

Il popolo italiano, consapevole del suo destino di bontà, di potenza e di gloria, ha compreso nella sua più intima e nascosta bellezza questa sublime manifestazione dell'idealità fascista, e vi partecipa colla generosità innata del suo grande cuore.

Assistenza, bontà, sacrificio!

Rinunziare al superfluo per trasformarlo nell'indispensabile da donare a chi soffre.

Vivere austeramente per non offendere chi è privo del necessario, perchè l'elemosima gettata dal lusso e dallo sfarzo è umiliante ed offensiva.

Farsi capire che molte volte non basta elargire una somma più o meno pingue, distribuirla con maggior o minor avvedutezza, per compiere un sacrosanto dovere, ma che è indispensabile accompagnare il dono colla parola di conforto, col sorriso della benevolenza, col gesto che solleva e non abbatte.

Persuadersi che assistere il popolo è un dovere che s'impone quotidianamnte e non solo a tempo perduto.

Non aspettare l'occasione, ma cercarla.

Niente di più doloroso del lavoratore inerte, che tende all'estremo delle sue energie; ed allora una mano protesa a stringere solidalmente, che accompagni l'aiuto, può restituire la fiducia, può restituire un uomo al lavoro.

Il popolo ha dato a noi l'esempio altissimo di una assistenza vera e propria, perchè solo il popolo sa esprimere con semplicità la generosità dei gesti ed il sacrificio nobile.

Gli operai che lavorano, hanno colla settimana di quarant'ore, rinunciato ad una giornata lavorativa per beneficiare i disoccupati.

Non è forse questa una delle più alte espressioni della civiltà fascista?

Sacrifici che si uniscono e che formano una magnifica e salda energia di resistenza, degna dell'ora che viviamo, per merito del Duce.

L'Ente Opere Assistenziali, sotto l'auspicio di questo fatto profondamente significativo e storico, che non è punto di arrivo, ma bensì punto di partenza per nuovi sviluppi verso sempre nuovi e migliori obbiettivi di convivenza sociale, ha incominciata la sua attività.

Il comando del Duce è sopratutto per coloro che hanno la possibilità e che possono dare con generosità; ma è anche rivolto a coloro chè hanno l'onere e l'onore del compito dell'assistenza.

Dare, dare, dare, quanto più avremo fatto, non sarà che l'adempimento di un preciso dovere, voluto dalla legge divina e dalla legge fascista.

Al cuore generoso delle Camicie Nere, alla nobiltà dei sentimenti di tutti i Cittadini, l'Ente Opere Assistenziali, lancia, con fiducia, il suo appello, che sarà certamente raccolto e che darà i mezzi per la esplicazione della santa missione.

« Soccorrere un disgraziato, anche se immeritevole, asciugare una lagrima, anche se impura, dare un sollievo alla miseria, una speranza alla tristezza, una consolazione alla morte, tutto ciò significa non considerarsi estranei all'umanità, ma partecipi — carne esangue — di essa: significa tessere la trama della simpatia, non fili invisibili, ma potenti, i quali legano gli spiriti e li rendono migliori - Mussolini ».

Spettacoli di arte varia al Politeama Banchini

Ieri sera al Politeama Banchini ebbe luogo uno spettacolo di Varietà durante il quale agirono varii ottimi elementi. Un buon pubblico era presente all'interessante rappresentazione e varii numeri furono accolti da vivi applausi da parte dell'uditorio.

Particolarmente si distinsero il noto comico Lubrani, il duo Barbieri-D'Alessi nelle loro interpretazioni liriche, la cantante Malita Lowe e l'attrazione Cora e Coco.

Questa sera l'interessante spettacolo, che è accompagnato da una scelta orchestra diretta dal M.o cav. Igino Sarti, sarà replicato.

Il Segretario Federale a Prato

Ieri sera dalle ore 9 alle 14,30 il Segretario Federale è rimasto alla Casa del Fascio di Prato, per il suo turno settimanale, e, dopo aver ascoltata la relazione del Segretario del Fascio sulla situazione locale e particolarmente sulla disoccupazione, ha ricevuto 53 persone, oltre alle autorità cittadine ed ai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali. Il Segretario Federale ha assicurato il suo interessamento nelle questioni che i singoli gli hanno esposto.

Le solenni onoranze funebri al collega Bencini

L'altra sera a Vaiano ebbero luogo le onoranze funebri alla Salma del nostro compianto collega Emilio Bencini, deceduto, come dicemmo nel tardo pomeriggio di domenica.

La perdita del nostro amico carissimo aveva profondamente addolorato la popolazione vaianese che lo aveva sempre circondato, meritatamente, di stima e di simpatia e ne aveva apprezzato le alte doti di cuore e di mente per cui volle rendere alle spoglie mortali solenni onoranze che testimoniassero il suo affetto ed il suo cordoglio.

Durante la giornata, la Salma esposta in una camera ardente improvvisata nell'abitazione dell'estinto, fu mèta di un continuo pellegrinaggio di popolo portante il suo tributo di lacrime e di fiori. Telegrammi di condoglianze erano pervenuti alla famiglia dalla Direzione del nostro giornale, da numerose autorità e da un infinito numero di amici e conoscenti.

Alla sera, alle ore 17,30 ebbe luogo il trasporto funebre che, malgrado l'inclemenza del tempo riuscì veramente imponente. Vi partecipavano il Segretario Politico del Fascio, dott. Francesco Franchi con i membri del Direttorio, il Gagliardetto e le Fiamme, la Sezione della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia, i bambini degli Asili Infantili, la Compagnia della Chiesa Prepositura di S. Salvatore, una rappresentanza degli Impiegati Comunali, alcuni componenti la Redazione Pratese del nostro Giornale, le rappresentanze delle Associazioni paesane, un numeroso gruppo di parenti e di amici ed un lunghissimo stuolo di vaianesi ove si notavano numerosissimi popolani e popolane.

Il mesto corteo, percorrendo la principale via del paese si portava alla antica Abbazia di S. Salvatore ove dal Proposto Don Antonio Frati veniva impartita l'estrema benedizione alla Salma, quindi essa era trasportata dai « fratelli » della Compagnia nell'Oratorio della Compagnia stessa ove fu celebrato un breve ufficio funebre, dopo di che il corteo si ricomponeva per accompagnare l'Estinto alla ultima dimora.

Davanti al Cimitero il dott. Francesco Franchi, Segretario Politico del Fascio, faceva l'appello del camerata scomparso al quale veniva risposto con un potente « Presente ». Compiuto il rito fascista il feretro era deposto nella tomba.

Ora Emilio Bencini, il nostro amico e collega affezionatissimo dorme il suo sonno eterno là in quel piccolo Cimitero del Suo paese natio che tanto aveva amato; non lo rivedremo più, ma nel nostro cuore e nella nostra mente rimarrà sempre vivo il suo ricordo nè potremo mai dimenticare l'affetto infinito che ci portava nè la sua infinita bontà.

Intanto rinnuoviamo alla desolata famiglia l'espressioni del nostro più vivo cordoglio e le nostre sincere condoglianze.

Il Prato S. C. a Lucca

Sabato prossimo la squadra del Prato S. C. si recherà a Lucca per sostenere una partita di allenamento contro la compagine dei rosso-neri che milita in Divisione Nazionale B.

L'undici bianco azzurro dopo la magnifica vittoria di Carrara affronterà un avversario di alto valore, la squadra Lucchese, specialmente sul suo campo, è temibilissima e sarà uno splendido banco di prova per i nuovi elementi che sabato prossimo indosseranno la casacca del Prato S. C.

Infatti si può dare per certo che nella partita di allenamento di Lucca si allineeranno nelle file bianco-azzurre tre nuovi attaccanti e cioè il mezzo-sinistro Pratesi, che doveva giocare anche a Carrara e che per cause varie non potè scendere in campo, il centro attacco Chelucci e Niccolai il notissimo giocatore pistoiese trasferitosi da due anni alla Triestina.

Come ben vedesi si tratta di elementi di reale valore e che danno sicuro affidamento di rinforzare veramente la prima linea bianco-azzurra.

Con questi nuovi calciatori, che il Prato si è accaparrato l'undici concittadino marcia verso il completo riassestamento con gioia grande di tutti gli sportivi che ormai hanno riconquistata in pieno la fiducia e che attendono ora di poter ritornare al Campo « Vittorio Veneto » per esternare ai propri beniamini il loro entusiasmo ed il loro incitamento verso nuove ed ancor più belle vittorie.

Il Bollettino della F. I. G. C.

Comunicato ufficiale n. 2 del 4 dicembre 1934-III.

Presenti: Lucchesi, Giarrè, Badiani.

Affiliazioni Società - Il Comitato ha provveduto a rimettere alle Società che ne hanno fatta richiesta i moduli prescritti, raccomandando a volerli ritornare con sollecitudine debitamente corredati.

Partite amichevoli - Le Società dipendenti da questo Comitato che intendono effettuare partite amichevoli, dovranno sempre e in tempo debito richiedere la prescritta autorizzazione al Comitato stesso, avvertendo che non potranno disputare gare con Società non Federate.

Il Presidente: Ettore Lucchesi.

Beneficenza in memoria

Al Circolo Educatorio di S. Anna hanno elargito L. 75 i sigg. Brunetto e Giulia Benelli in memoria dei compianti Samuele Guarducci ed Emilia Guarducci ved. Mazzoni.

La Direzione ringrazia.

Ladro e ricettatore tratti in arresto

Il Commissariato di P. S. era venuto a conoscenza che certo Giachetti Gaetano, di Ubaldo, di anni 21, di professione tipografo, andava smerciando della merce, in gran parte oggetti di merceria come calzini, cravatte ecc., a prezzi bassissimi e poichè da indagini esperite era resultato che quella merce non era stata acquistata presso alcun negoziante e che i prezzi praticati erano al disotto del normale, si ebbero forti sospetti che si trattasse di refurtiva. Tali sospetti furono avvalorati dalla segnalazione di alcuni piccoli furti verificatisi in danno di venditori ambulanti i quali erano stati destramente derubati di oggetti esposti sui loro banchi, per cui il dirigente il Commissariato di P. S. dr. Sirio Ciullini, allo scopo di accertare la vera provenienza della merce, dispose per il fermo del Giachetti, fermo che fu operato nel pomeriggio di lunedì ultimo scorso.

Il Giachetti, stretto dagli abili interrogatori del funzionario, cadde in diverse contraddizioni ed infine finì col confessare di avere acquistati gli oggetti da lui posti in vendita da tale Tofani Guerrino, di Amos. Iniziate le indagini nei confronti di quest'ultimo, gli agenti del Commissariato potevano accertare che costui, specialmente nei giorni di mercato, si intratteneva presso i banchi dei venditori ambulanti e quando si accorgeva di non essere osservato s'impadroniva di qualche oggetto che poi cedeva per prezzi irrisori al Giachetti.

In conseguenza di tali resultanze il Giachetti vedeva trasformare il suo fermo in arresto mentre anche il Tofani era pure arrestato e tutti e due associati al Carcere Circondariale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria alla quale sono stati denunziati, il primo per ricettazione dolosa di refurtiva ed il secondo per furto qualificato.

Il processo contro due pratesi per la distruzione d'una cambiale

Mandano da Firenze:

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro Ugo Giuseppe Levatici, fu Giuseppe, di anni 23, residente a Galciana di Prato, e Pietro Fanti, fu Giovanni, di anni 63, residente a Prato, i quali dovevano rispondere della distruzione di un effetto cambiario di lire 4250 da loro in precedenza rilasciato a Vitaliano Melani per l'acquisto di una trattoria in Prato.

Il Tribunale ha condannato il Levatici a otto mesi di reclusione col beneficio del condono ed ha assolto il Fanti per insufficienza di prove.

SI FERISCE GRAVEMENTE ad un trinciaforaggi

La piccola Becagli Salnia di Emilio di 5 anni da Pizzidimonte, nel pomeriggio di ieri verso le ore 18 in un locale attiguo alla propria abitazione, poneva incautamente una mano fra gli ingranaggi di un trinciaforaggi causandosi gravi ferite.

Condotta al pronto soccorso del nostro ospedale il sanitario di turno, dottor Gori, le prodigava le più amorevoli cure, riscontrandole l'asportazione traumatica del 2.o dito e spappolamento del 3.o dito della mano destra, giudicandola poi guaribile in 20 giorni, s. c.

Ciclista urtato da un'auto

Ieri, circa le ore 13.15, al Pronto Soccorso del civico Ospedale si presentava certo Giovanni Giovannelli, fu Cesare, di anni 30, dimorante nella nostra città in via Pomeria per farsi curare una forte contusione alla spalla sinistra.

Il sanitario di turno, dott. Della Bella, dopo averlo amorevolmente curato, lo giudicava guaribile in giorni sei, salvo complicazioni.

Il Giovannelli, mentre in bicicletta si recava ad eseguire alcune commissioni era stato urtato da un'auto che lo aveva gettato a terra ed in conseguenza di quella caduta aveva riportata la lesione alla spalla.

Cade dalla bicicletta

Alle 14,30 di ieri veniva accompagnato, a mezzo di una autoambulanza della P. A. « L'Avvenire », al pronto soccorso del nostro Ospedale civile certo Giorgi Gualtiero di Leonello di anni 9 dimorante in via Atto Vannucci. Il Giorgi era poco prima caduto di bicicletta, causandosi la frattura della tibia destra al 3.o inferiore. Il sanitario di turno, dott. Della Bella, gli prodigava le cure del caso giudicandolo guaribile in 30 giorni, s. c.

L'infortunio di un muratore

Nel pomeriggio di ieri, il muratore Torrini Dante, fu Ferdinando, di anni 67, dimorante a Galciana, operaio alle dipendenze della Ditta Ferdinando Tanini, si trovava al proprio lavoro, quando disgraziatamente, mentre stava gettando una mestolata di calce, una piccola porzione di essa gli schizzava nell'occhio destro producendogli una ustione alla cornea per la quale era costretto a recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale per ricevervi le cure del caso.

Guaribile in giorni 10, s. c.

Le complicazioni di un cozzo di un'auto contro un carretto

Alle ore 15 circa di ieri, certa Italia Bilenchi, fu Roberto, di anni 30, dimorante a Figline, si recava a riportare delle pezze di scialli che aveva caricate su un carretto, al fabbricante che glie le aveva consegnate per la confezionatura dei peneri, quando ad un certo punto della strada che percorreva per venire in città, s'incontrava con un'auto la quale, non sappiamo per quali ragioni, andava ad urtare contro il carretto della Bilenchi.

Il carretto, in conseguenza dell'urto sbandava violentemente e con le stanghe sfuggite di mano alla donna produceva ad essa una contusione alla regione sternale e contusioni multiple alle gambe.

Ella si recava al Pronto Soccorso del nostro Spedale ove il Sanitario di turno, dott. Guido Magni, le prodigava le più amorevoli cure e la giudicava guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Stato Civile di Prato del 5 Dicembre 1934	
Nati	3
Morti	4

Un impenitente cacciatore di frodo in contravvenzione

In località chiamata Monte Cagnani dal Ministero di Agricoltura e Foreste è stato istituito un Campo di allevamento e rifugio della selvaggina, campo che è stato intitolato al compianto fratello del Duce, Arnaldo Mussolini. Come è facile immaginare su quella zona, da parte della Milizia Forestale specialmente si va continuamente esplicando una rigorosissima sorveglianza per evitare che cacciatori poco scrupolosi vi esercitano la caccia, cosa che arrecherebbe un gravissimo danno alla riproduzione della selvaggina.

In seguito a tale vigilanza il Brigadiere della Milizia Forestale Barucci Antonio ed il Milite Signori Giovanni della Stazione di Vaiano avevano raccolto elementi attraverso i quali sorse in loro il sospetto che tale Lascialfari Alvaro, di Severino, di anni 28, dimorante in frazione Faltugnano, dovesse cacciare nella zona del campo suddetto, perciò ritennero opportuno diffidarlo facendogli conoscere la gravità delle pene in cui sarebbe incorso qualora fosse stato sorpreso.

Sembra che il Lascialfari malgrado l'avvertimento, volesse fare il comodo suo recandosi frequentemente a cacciare del che vennero a conoscenza il Brigadiere Baruzzi e il Milite Signori che pensarono di effettuare degli speciali appostamenti per sorprenderlo. Infatti uno degli scorsi giorni, verso le ore 9,30 del mattino il Brigadiere ed il Milite si trovavano in servizio nella zona del campo di allevamento, quando scorsero un cane intento a seguire le piste di una lepre; immediatamente essi si posero alla ricerca del proprietario di quell'animale e poco dopo s'imbatterono nel Lascialfari che armato di fucile ed in atteggiamento di caccia si era appostato nel punto ove il cane stava indirizzando la lepre. Senz'altro gli agenti elevavano contro il Lascialfari regolare contravvenzione, ma egli a sua discolpa dichiarava di essersi trovato nella zona del campo per rintracciare il proprio cane e condurlo a casa, giustificazioni per niente attendibili in quanto che, come abbiamo detto, era stato sorpreso in attitudine di caccia, anzi proprio in posizione di sparare e munito di una cartucciera ben fornita di munizioni che insieme al fucile ed al permesso di porto d'arma del fucile furono sequestrate.

Il Lascialfari è stato deferito alla Autorità Giudiziaria per i provvedimenti del caso.

La rubrica del giorno

6 Giovedì (340-26): *San Niccola*, Vescovo di Mira. Prese parte al Concilio di Nicea sotto Costantino (325) coi segni, ancora nel corpo, dei patimenti sofferti per la fede nell'ultima persecuzione. I grandi miracoli operati in vita ed in morte lo resero celebre come taumaturgo. Alcuni mercanti di Bari, visitando, a Mira, nel 1078, le ossa di questo Santo, le trovarono così mal custodite che pensarono di metterle al sicuro portandole nel loro paese, dove gli fu dedicato un tempio ed è tutt'ora festeggiato. Altre feste in suo onore hanno pure luogo a Lecce ed a Sassari. — *S. Apollinare*, martire a Trieste; onorato a Verona (sec. II).

Da ricordare. — La nuova ad ore 18,25. — Grande festa a Bari. — Il Sesto Caio Baccelli annunzia che il tempo avrà dei venti freddissimi. — Pagamento delle pensioni governative dirette di prima categoria (non oltre le 500 lire annue) e di quelle indirette per qualsiasi importo. — Nel 1817: Articolo sulla « Gazzetta di Milano » nel quale si smentiscono le accuse a carico del Conte Federigo Confalonieri (in seguito, compagno di Silvio Pellico nello Spielbergh) circa la parte avuta del Confalonieri stesso negli avvenimenti del 20 aprile 1814 a Milano, durante i quali fu ucciso il Ministro Prina; accuse affermate in un opuscolo pubblicato senza titolo di autore in lingua francese.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1918: L'esercito di Macksen viene disarmato in Szlavick in Ungheria. — Lord Churchill, in una conferenza, riafferma il postulato che la Marina britannica deve mantenere il dominio dei mari.

Per le massaie. - In cucina: Fegati di pollo in brochette. — Si fanno saltare i fegati di pollo al burro. S'infilano quindi in un piccolo spiedo intercalandoli con un pezzetto di lardo. Si fanno arrostire per non più di sei minuti. Si servono con una salsa fatta con erbe fini, sugo di limone e sale.

Per finire. - La domestica furba ma... non troppo. — Un signore suona il campanello di uno stabile, la domestica si affaccia e domanda: — Cosa desidera?

— E' in casa il signor padrone?

— Per che cosa?

— Avrei qui un piccolo conticino...

— No; è uscito.

— Mi premeva pagarglielo.

— Ma è tornato un'ora fa, s'accomodi pure.

CRONACA DI VAIANO

GRAVE LUTTO DI UN CAMERATA

Un grave lutto si è abbattuto sulla famiglia del nostro amico carissimo e camerata Pio Vignolini, fascista della vigilia, già Segretario Politico del Fascio e attualmente Fiduciario dell'O. N. B., con la irreparabile perdita della propria adorata madre, signora Maria Becherini ved. Vignolini.

La defunta fu donna di rare virtù civili e domestiche. Sposa e madre esemplare ebbe la sventura di rimanere vedova e sola ad attendere alla educazione di tre creature: Pio, Caterina ed Augusta, mentre la quarta, Giuseppe stava per nascere, ma sorretta da una grande fede e dalla memoria del marito scomparso Ella, vero esempio di donna italiana, seppe vincere ogni ostacolo e qualsiasi difficoltà riuscendo, con grandi sacrifici, a dare ai suoi figli ai quali Ella stessa aveva ispirati i più puri ideali di Patria e di Religione, una istruzione ed una cultura per cui oggi essi godono una invidiata posizione.

La signora Maria, colpita improvvisamente giovedì della scorsa settimana da un attacco di paralisi, si spense serenamente ieri mattina alle ore 9 circondata dai figli, uno dei quali, Beppino, bella figura di squadrista, era giunto la sera precedente dalla Tripolitania.

La morte della buona Signora ha dolorosamente impressionato la popolazione di Vaiano che con Lei perde una silenziosa benefattrice, la cui vita dedicò esclusivamente all'amore dei suoi simili, della famiglia, della Patria e della Religione.

Alla desolata Famiglia e per essa all'amico Pio Vignolini inviamo con animo sincero e compreso dell'immane strazio che l'ha colpita, le più sentite condoglianze.

Cronaca di Pistoia

ATTI FEDERALI

In ottemperanza alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito con foglio d'Ordini n. 296; è stato composto nel modo seguente il Consiglio Provinciale delle « Massaie Rurali »:

Presidente: Vice Segretario Federale; Vice Presidente: dott. Cattaneo Ambrogio in rappresentanza della Cattedra di Agricoltura. Membri del Consiglio: Maria Clorinda De Franceschi in rappresentanza delle Donne Professioniste ed Artiste; sig.ra Maria Antonietta Gavazzi in rappresentanza dell'Unione Prov. Fascista Agricoltori; sig.ra Morandi Cecilia di Pescia in rappresentanza dell'Opera Maternità e Infanzia; dott. Luigi Miniati in rappresentanza dell'Unione Prov. dei Lavoratori dell'Agricoltura; sig. Piero Calosci in rappresentanza della Federazione Artigiani.

I componenti di detto Consiglio si riuniranno nel pomeriggio di quest'oggi alle ore 18 nella sede della Federazione.

L'ARRESTO A LARCIANO di un padre immondo

Un telegramma dei RR. CC. di Larciano al Procuratore del Re comm. Mele avvertiva di un grave fatto accaduto a Larciano dove un padre si è reso colpevole di un gravissimo reato. Dalle dicerie del paese si poteva sapere che una ragazza ventenne si trovava in stato interessante. I RR. CC. potevano accertare che responsabile di tale scempio era il padre della donna, Innocenti Anchise di anni 39, che veniva subito arrestato e tradotto alle carceri di Santa Caterina in Brana ove ha subito un primo interrogatorio da parte del giudice istruttore.

Anche la ragazza è stata fermata e sottoposta a visita medica per accertare le sue condizioni di gestante. Il fatto ha prodotto in paese grave impressione giacchè i protagonisti sono persone conosciutissime.

BARUFFE IN FAMIGLIA

Fra Castelli Vincenzo di Giovanni di anni 37 e sua cognata Castelli Ottavilla di Domenico di anni 46, da Lizzano, nono corre buon sangue.

L'altro giorno per un motivo futilissimo fra i due si venne a lite ed il Castelli percuoteva la cognata producendole delle ferite che vennero giudicate guaribili in giorni 10.

I RR. CC. rimettevano al Pretore la denunzia della lite per i provvedimenti del caso.

Si ferisce con un pennato

Ieri sera veniva accompagnao allo Spedale del Ceppo per esser medicato di una ferita da taglio riportata al terzo superiore della gamba sinistra il colono Guazzini Quintilio di Aurelio di anni 33 da Canapale il quale mentre stava spaccando della legna si feriva con il pennato.

Il dott. Gavazzi di turno allo Spedale del Ceppo medicava il Guazzini rilasciando il referto seguente: Ferita da taglio al terzo superiore della gamba sinistra. Ne avrà per una diecina di giorni. Dopo medicato il Guazzini è ritornato alla propria abitazione.

Si ferisce nel farsi la barba

Il pensionato ferroviario Cappellini Guglielmo fu Domenico di anni 42 mentre stava affilando un tagliente rasoio al palmo della mano allo scopo di radersi meglio la barba si produceva una ferita da taglio all'eminenza tenar della mano sinistra. Il dott. Bertini di turno allo Spedale del Ceppo medicava il Cappellini rilasciando referto di guarigione in giorni 12. Dimesso dopo medicato.

— Corsi Lino fu Napoleone di anni 44 da Valdibrana muratore presenta una ferita da taglio al dito pollice della mano destra. Ne avrà per sei giorni. Dott. Santi. Dimesso dopo medicato.

— Baldi Alfredo di Tommaso di anni 23 carabiniere riportava una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. Sarà guaribile in 5 giorni.

Lattivendoli in contravvenzione

Ieri sono stati denunziati alla R. Pretura i seguenti lattivendoli, sorpresi a smerciare latte non conforme alle norme igieniche. I denunziati sono: Palandri Francesco; Cecchi Gino fu Valente; Santini Tommaso di Domizio; Mati Sestilio fu Faustino; Mazzoni Domizio fu Domenico tutti da San Piero Agliana.

Commercianti in contravvenzione

Dagli Agenti addetti alla vigilanza sanitaria venivano denunziati i commercianti Gino Innocenti e Cappellini Emma da Pistoia i quali vendevano del vermouth con gradazione alcoolica inferiore al prescritto.

Dovranno rispondere di contravvenzione davanti al Pretore.

Ballerini in contravvenzione

Dai RR. CC. di Marliana veniva denunziato certo Danesi Athos di Guglielmo di anni 24, perchè faceva ballare nella sua abitazione senza avere il regolare permesso.

Dovrà rispondere in Pretura di questa inosservanza alla legge di P. S.

L'infortunio di un operaio

L'operaio Corsini Marino di Corsino di anni 20 da Capostrada doveva esser medicato dal medico di servizio dello Spedale del Ceppo per una ferita riportata lavorando del suo mestiere al palmo della mano sinistra. Il Corsini che è stato giudicato guaribile in giorni 8 dopo medicato si è nuovamente recato alla propria abitazione. Ne avrà per circa 10 giorni.

Cronaca di Firenze

L'adunanza del Consiglio dell'Economia Corporativa

Ha avuto luogo al Palazzo del Governo, nella sala delle Stagioni, l'adunanza plenaria del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, per l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 1935, per la formazione del calendario delle fiere, mostre ed esposizioni di carattere provinciale e locale per l'anno 1935, e per concretare le direttive generali per il rilascio, nella provincia di Firenze, delle licenze di vendita ambulante durante l'anno prossimo.

S. E. il Prefetto, dopo avere constatato il numero legale dei presenti ed aver giustificata l'assenza del Vice Presidente, sen. Ginori Conti, e di altri membri del Consiglio, ha dato il benvenuto ai nuovi Consiglieri Mario Secci, della Sezione agricola-forestale, e cav. uff. Piero Peruzzi, della Sezione Commerciale, comunicando altresì le dimissioni rassegnate, per giustificati motivi, dai Consiglieri Ghelardoni, Scarpellini, Zugarini, Rampini e Berfucci.

Venendo a riferire circa l'attività svolta dal Consiglio e dall'Ufficio durante l'ultimo semestre e su alcune deliberazioni e provvedimenti del Comitato di Presidenza e delle varie Sezioni, comunica la sostituzione che il Consiglio ha dovuto dolorosamente fare del compianto sen. Alessandro Martelli, quale suo rappresentante presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali.

Alla memoria dell'illustre Scomparso, che ha bene meritato verso il Paese nei più svariati campi della scienza, dell'economia e dell'attività di Governo, S.E. Maggioni rivolge un pensiero devoto, cui il Consiglio si associa con unanime sentimento.

S. E. il Prefetto annuncia che in sostituzione del sen. Martelli è stato nominato, quale rappresentante del Consiglio dell'economia presso il predetto Istituto superiore, il Consigliere ing. Giusto Puccini.

Esaurite le comunicazioni della Presidenza, S. E. Maggioni ricorda opportunamente il discorso pronunciato il 10 novembre da S. E. il Capo del Governo in occasione dell'insediamento delle Corporazioni, ed accenna ai maggiori compiti assegnati ai Consigli provinciali dell'economia corporativa nel nuovo ordinamento corporativo. Pone quindi in discussione il bilancio preventivo per l'esercizio 1935, che viene approvato all'unanimità dal Consiglio. Hanno interloquito sull'argomento i Consiglieri Galli e Puccini, proponendo un voto, accolto dal Consiglio, nei riguardi del contributo statale al R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, destinato ad integrare quello consiliare.

Al Consigliere Galli S. E. il Presidente ha altresì dato assicurazioni circa la sistemazione del personale dell'Ufficio, cui ha rivolto un elogio per la sua attività.

Anche sugli altri argomenti, posti all'ordine del giorno e riguardanti il calendario 1935 delle fiere e mostre, le direttive generali per il commercio ambulante e la ratifica di deliberazioni del Comitato di Presidenza, il Consiglio generale ha espresso la sua approvazione alle rispettive proposte del Comitato medesimo e della Sezione commerciale.

Da ultimo, in seguito a richiesta del Consigliere Becherucci, il conte Venerosi Pesciolini, nella sua qualità di Podestà di Firenze, ha riferito circa lo stato attuale degli studi per la costruzione del nuovo grande mercato ortofrutticolo, assicurando il suo migliore interessamento ad una soluzione, quanto più possibile sollecita, di tale problema.

Prima che l'adunanza fosse tolta, il Comandante Farina Cini, certo di interpretare il sentimento di tutti i membri del Consiglio, che ritiene convocati per l'ultima volta nel corrente anno, rivolge a S. E. Maggioni ogni migliore augurio per l'anno prossimo esprimendogli anche la riconoscenza di tutte le categorie rappresentate in seno al Consiglio, per l'efficace suo interessamento ed il pronto appoggio ad ogni questione riguardante l'economia e lo sviluppo della provincia.

S. E. il Prefetto, dopo avere ringraziato il Comandante Farina Cini e gli altri membri del Consiglio per i cortesi auguri, che cordialmente ricambia a tutti, formula il voto che col nuovo anno sia affermato un miglioramento in tutti i rami della produzione, cresca quello « schiarimento nella foschia » cui accennò il Duce nel suo discorso di domenica ai veliti della grande battaglia del grano. Conclude innalzando il pensiero a S. M, il Re ed al Duce.

Cronaca delle disgrazie

La piccola Anna Fichera, di mesi 13, dimorante in via S. Zanobi 16, avvicinatasi ad un grande braciere, posto in mezzo al salotto, vi cadeva disgraziatamente sopra ustionandosi la mano e la gamba sinistra. All'Ospedaletto Meyer è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

* * *

L'infermiera Gina Biochi, di anni 53, in via Taddeo Alderotti sdrucciolava e cadeva malamente fratturandosi l'omero destro.

Recatasi a farsi medicare all'Ospedale di Careggi, il chirurgo di guardia l'ha giudicata guaribile in 15 giorni.

* * *

Il verniciatore Oscar Carini, di anni 31, in via del Ponte alle Mosse veniva investito e gettato a terra dall'automobile n. 2370 PT. Ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra e all'Ospedale di Santa Maria Nuova è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

L'arresto di una banda di ladri

Una retata di pregiudicati, tutti responsabili di una lunga serie di gravi reati, è stata fatta dagli agenti della Squadra Mobile.

Gli arrestati sono: Gino Conti, di Colombano; Carlo Bussotti, di Primitivo; Alberto Fallani, fu Mario; Bartolommeo Gaggioli, fu Carlo; l'autista Guido Franchini, fu Angelo, e Foresto Francalanci fu Adolfo.

Tutti gli arrestati debbono rispondere di numerosi furti, doppiamente qualificati e di associazione a delinquere. L'operazione odierna costituisce il frutto di lunghe e laboriose indagini eseguite dalla Squadra Mobile.

Uno strano rinvenimento

Un giardiniere comunale nel Parco delle Cascine, ha rinvenuto, nascosto fra alcune piante un inginocchiatoio di legno, evidentemente asportato da qualche chiesa. L'inginocchiatoio aveva la cassetta delle elemosine sfasciata a colpi di sasso.

Dello strano rinvenimento è stata informata la Polizia.

Investimento

La 73enne Teresa Landi nei Loggetti, dimorante a Pratolino, nei pressi della propria abitazione è stata investita da un'automobile condotta da certo Alfredo Cappelli, di Raniero.

Ha riportato una contusione al capo e all'Ospedale di S. Maria Nuova è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

LA CAUSA IN APPELLO contro l'avv. Consolandi

Alla nostra Corte d'Appello è stata discussa ieri la causa contro l'avv.to Giulio Consolandi e Cesare Tantulli, imputati di correità in truffa e emissione di assegni a vuoto, appellanti dalla sentenza del Tribunale di Firenze che aveva condannato il primo ad un anno di reclusione e a L. 1200 di multa e il secondo a otto mesi di reclusione, L. 800 di multa e a L. 950 di pena pecuniaria.

La Corte ha assolto gli imputati dal reato di truffa per insufficienza di prove e il ha condannati per l'altro reato a L. 950 di multa. L'avv. Consolandi resta carcerato in attesa del processo per le appropriazioni indebite commesse in danno della Marchesa Lanza d'Ajeta.

Domestica denunziata per furto

La signora Ester Sessi, di anni 58, dimorante in via S. Antonino 12, ha denunziato per furto la propria domestica, certa Wilma Bini che aveva assunto al suo servizio da pochi giorni. Costei si sarebbe impossessata ai danni della padrona di un portafogli contenente un centinaio di lire, che aveva trovato in un cassetto.

Ex cassiere condannato per peculato e falso

Al nostro Tribunale è stato discusso ieri il processo contro Marco Antonio Castronuovo, di Pasquale, nato a S. Angelo di Potenza nel 1903, ex applicato cassiere della Ditta Trezza, imputato di malversazioni aggravate per la somma di L. 60.198,70, di falso per avere fatto registrazioni non vere ed irregolari e di sostituzione di persona e di usurpazione di titoli perchè prendendo alloggio, dopo la sua fuga da Firenze, in alberghi di Torino, Milano, Savona, Imperia e S. Remo dava falsi nomi e si spacciava per funzionario del Ministero degli Interni, Consigliere di Prefettura e Ispettore di zona.

Il Tribunale ha ritenuto il Castronuovo colpevole di peculato anzichè di malversazione e di tutti gli altri reati e lo ha condannato a 4 anni e mesi 7 di reclusione, a L. 5000 di multa e lire 200 di ammenda, col condono di due anni e della multa.

L'autopsia del cadaverino rinvenuto in una chiesa

Nel gabinetto di Medicina Legale, alla presenza del Sostituto Procuratore del Re, cav. uff. Grandi, il prof. Leoncini, assistito dal dott. Antonini e dall'operatore tecnico Igino Sgutti ha eseguito l'autopsia sul cadaverino del neonato rinvenuto nella chiesa di San Marco, domenica scorsa.

I periti settori non hanno riscontrato su quel piccolo corpo nessuna lesione esterna ed hanno accertato che la morte è dovuta ad asfissia.

Pertanto la polizia ha iniziato su questo macabro rinvenimento, attivissime indagini.

I FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Società Anonima Cooperativa di Consumo del Pian dei Grillari; istanza creditore; curatore avv. Luigi Billi; bilancio: attivo L. 14.109,65, passivo L. 34.260,69.

— Gherardini Silvio, impresario edile, via Pisana 663; istanza propria; curatore avv. Ugo Taddei; bilancio: attivo L. 12.095, passivo L. 41.982,20.

— Romoli Virgilio e Casini Roberto (Società di fatto; commercio di marmi in Peretola e Firenze; istanza creditore; curatore avv. Alberto Malenotti.

DA CHIESINA UZZANESE

IL CONSOLE CONTICELLI AL BATTESIMO DEL FIGLIO DEL SEGRETARIO POLITICO

Domenica mattina fu amministrato il Battesimo al figlio del sig. Puccinelli Bruno, Segretario Politico e Capo Squadra dei « Diavoli Neri » della 94.a Legione. Uno stuolo di amici del Puccinelli si era recato alla sua abitazione per complimentare lui e la sua gentile signora Mercedes, e per prendere parte alla cerimonia del Battesimo. Notammo, il dott. Antonio Del Tredici, Podestà del Comune; il cap. Micheloni, Presidente dell'O. N. B.; il C. M. Magrini Carlo, Comandante la Centuria Balilla; Magrini Emilio, Aiutante del F. G. C.; il Direttorio del Fascio; sig. Lorenzi, Ceccanti, Pernicani, e tanti altri amici. Alle 11 giunse da Pistoia il Console Conticelli, Comandante la 94.a Legione M. V. S. N., accompagnato dal C. M. Barbini, che fu padrino del nuovo Balilla.

La cerimonia del Battesimo si svolse nella Chiesa Parrocchiale, dove il Parroco Rev. Don Papini, consacrò Cristiano il neonato, al quale fu imposto il nome di Giancarlo. Madrina fu la signora Cordedda Amelia.

Fuori della chiesa erano schierati i Balilla e le Piccole Italiane, che salutarono col canto del Balilla il nuovo piccolo fascista.

I sigg. Puccinelli, con squisita signorilità offrirono poi a tutti gli intervenuti un rinfresco. Alla signora Mercedes e all'amico Bruno, inviamo i nostri più sinceri rallegramenti.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.